

## VIA CARLO GIORDANO



Il Prolungamento di via Settetermini (dal grande pino di via Settetermini all'angolo di via Passanti), dove si svolge il mercato settimanale del martedì e che non aveva una propria denominazione, è stato con delibera di G. M. del sett. 2001 intitolato al prof. Carlo Giordano (1915-1991) nota figura di studioso, archeologo ed epigrafista, per molti anni dirigente degli Scavi di Pompei.

Il Prof. Carlo Giordano nacque ad Ischia il 1 dicembre 1915. La sua famiglia, quando era ancora fanciullo, si trasferì a Boscotrecase (Napoli) a causa dell'attività paterna. Conseguì la licenza liceale a Castellammare di Stabia, si laureò in lettere classiche presso l'Università degli Studi di Napoli nel 1940, discutendo una tesi in archeologia su *"Le ville rustiche di Pompei e Boscoreale"*, con il Prof. Amedeo Maiuri.

Fin dal 1942 fu docente di materie letterarie e storia dell'arte in vari istituti statali. Da Sottotenente partecipò al II conflitto mondiale, combattendo in zona di guerra. Il grande amore per l'archeologia pompeiana lo portò ad

abbandonare l'insegnamento nel 1953, per partecipare al concorso di assistente presso la Soprintendenza alle Antichità della Campania, venendo assegnato agli Scavi di Pompei. Collaborò con il Prof. Amedeo Maiuri, Soprintendente alle Antichità, con la Dott. Olga Elia, Direttrice degli Scavi di Pompei e con il Prof. Matteo Della Corte, seguendo tutte le esplorazioni che si andavano effettuando nella città antica. Nel 1956 pubblicò i suoi primi lavori dedicati a Pompei ed in particolare all'epigrafia *"Il miles gloriosus nell'epigrafia pompeiana"* e *"La gens Cominia in Nola e l'origine della città di Comiziano"*. Quale collaboratore di Della Corte, il maggiore epigrafista pompeiano dell'epoca, ebbe modo di acquisire una grande esperienza ed infatti a tale disciplina, lo studio appunto delle iscrizioni, dedicò numerosi lavori *"L'epigramma a Novellia Nocerina. Un discendente del catiliniano Cetego in Pompei"*; *"L'albergo dei cristiani in Pompei"*; *"La gens Cominia in Nola e il suo contributo alla colonizzazione dell'Africa Romana"*. Nei venticinque anni di permanenza a Pompei, il Prof. Giordano acquistò una vasta cultura archeologica. Non c'era angolo della città antica che egli non conoscesse profondamente e dettagliatamente. Memorabili le sue illustrazioni scientifiche di monumenti e case pompeiane a studiosi e personalità di riguardo italiane e straniere e ad Istituti Universitari. Con la morte del Prof. Della Corte (1962) toccò a lui continuare la decifrazione e pubblicazione delle iscrizioni, divenendo ben presto uno dei più esperti epigrafisti della città sepolta. Alla fine degli anni '60 si specializzò presso la Scuola Nazionale di Archeologia di Roma, seguendo i corsi del Prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli. Nel 1969 conseguì l'abilitazione all'insegnamento di italiano, latino, storia nella scuola media statale. Nel 1975, a seguito di concorso, veniva nominato Ispettore Archeologo. Intanto pubblicava interessanti lavori su Pompei antica, sui graffiti e sulle iscrizioni di molte case, sulle tavolette cerate rinvenute nel 1959 nell'agro Murecine, sulle testimonianze ebraiche e cristiane di Pompei, Ercolano e Stabiae. Quest'ultimo suo studio, scritto con Isidoro Kahn, Rabbino Capo della comunità ebraica di Napoli, venne pubblicato in più edizioni anche in inglese *"Gli Ebrei in Pompei, in Ercolano e nelle città della Campania Felix"*. Studi di particolare rilevanza furono pubblicati sia dall'Accademia Pontaniana sia dall'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli. Collaborò attivamente con il Prof. Alfonso De Franciscis, succeduto al Maiuri quale Soprintendente alle Antichità di Napoli e Caserta. De Franciscis si avvalse della sua esperienza e capacità affidandogli lo scavo della villa di Poppea ad Oplontis, lo studio con il Prof. Francesco Sbordone delle tavolette cerate di Murecine, lo scavo dell'Insula Occidentalis di Pompei. Nel luglio 1976, nominato Direttore Archeologo, andò a dirigere l'Ufficio Scavi di Stabiae con giurisdizione sulla penisola sorrentina e sul nolano. Collocato a riposo nel 1981, continuò a studiare e pubblicare le epigrafi pompeiane, molte delle quali ancora inedite, da lui scoperte negli anni di permanenza nella città antica *"Iscrizioni pompeiane inedite scoperte tra gli anni 1954-1978"*, in collaborazione con A. Casale, e lavori di carattere storico-archeologico *"San Paolino Vescovo di Nola"* e *"Rovigliano"*, in collaborazione con V. Cimmelli e A. Casale.

Il Presidente della Repubblica Pertini il 1 giugno 1981 premiò la sua lunga carriera conferendogli la Medaglia d'argento per i Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte. Oratore accattivante e fornito di un vasto bagaglio di conoscenze, sia dei classici antichi sia delle antichità pompeiane, ebbe modo di farsi apprezzare in moltissime conferenze e relazioni scientifiche. Numerosi furono i suoi rapporti epistolari e scientifici con studiosi italiani e stranieri, i quali vedevano in lui un punto di riferimento nelle periodiche visite nei siti archeologici vesuviani, nonché un dispensatore di consigli e notizie scientifiche su Pompei. Fin dalla fondazione del Centro Studi Archeologici di Boscoreale, Boscotrecase e Trecase, nel 1974, ricoprì la carica di Presidente Onorario del sodalizio, collaborando alla divulgazione dei Beni Culturali dell'area vesuviana e di Boscoreale in particolare.

Entusiasmava l'uditorio per la semplicità con cui illustrava i monumenti e con conferenze dal contenuto scientifico ma dal linguaggio comprensibile anche ai non addetti ai lavori. Era un appassionato cultore di musica, suonava infatti il violino fin da giovane, ed un realizzatore di bellissimi presepi in stile napoletano, che amava allestire in casa, facendone godere la visione a grandi e piccini durante le feste natalizie. Faceva parte dell'Associazione Nazionale "Amici del Presepio".

L'ultimo suo lavoro dedicato a *"Profumi unguenti ed acconciature in Pompei antica"*, scritto in coll. con A. Casale, vide la luce postumo nel 1992 per l'editore Bardi di Roma. Il Prof. Carlo Giordano, coniugato con la Sig.ra Livia Matrone, ha due figli: l'avvocato Antonio e la Sig.ra Maria Rosaria, coniugata con l'ing. Ferdinando Vitiello. Egli, prima di passare a Boscotrecase, visse lungamente a Boscoreale, in via Sanfelice (palazzo Albano - de Prisco) e poi in via del Popolo (palazzo Miranda). Stimato dall'intera cittadinanza per le sue doti, la vasta cultura, la modestia, la sempre pronta disponibilità verso gli altri, tutt'oggi vive nel ricordo dei boschesi, tanto da meritare l'intitolazione di una strada.

